

2004

La faccia doppia dell'anima

Cartella di mm 500 x 350 contenente 2 incisioni di Enzo Sciavolino.

La tiratura è di 50 esemplari originali numerati da 1 a 50.

Ogni acquaforte è stata tirata a braccia con torchio calcografico a stella su carta Zerkall.

Tutti gli esemplari sono firmati e numerati dall'Autore.

Testo introduttivo di Vinny Scorsone.

L'edizione è per Italcementi, Isola delle Femmine, 2004

2004

Vinny Scorsone

La faccia doppia dell'anima

A volte la notte trascorre infinita. Non sempre il corpo cede agli inviti di Morfeo. “Chiudi gli occhi”, ti consiglia la tua mente e io, una sera li chiusi e vidi. In mare vidi una barchetta di carta, a guisa di nave, trasportata dal vento che, lieto, le gonfiava le vele. Su di essa un cielo plumbeo le donava tristi cromie, presagi di cupe avventure. Tra le onde nuotava una donna al par di sirena. Illuminata dal violento fremito della sua carne giovane, ella passava accanto alla nave, forse sospinta da bruciante amore. Cupido la guidava dall'alto dell'albero maestro della nave, attento affinché il suo viaggio procedesse tranquillo.

Si incontrarono un attimo l'una, fragile nave e l'altra, forte sirena. Le loro strade si divisero presto, entrambe sospinte da un sogno trasportato dal vento e dalle onde del mare.

Riaprii gli occhi. Ero inquieta, ma provai nuovamente a dormire.

La mia mente mi mostrò una melagrana rossa, succosa, invitante; accanto ad essa degli agrumi caduti da una fruttiera in parte pietrificata. Poco distante un uomo sussurrava ad una donna. Cosa? Lui, Adamo, convinceva Eva a carpire nuovamente il frutto del peccato: la rossa melagrana. Lei la guardava, contandone i grani, ripercorrendo i dolori del parto, cercando di capire. Su di loro una tenda, alzandosi, disvelava i loro piani.

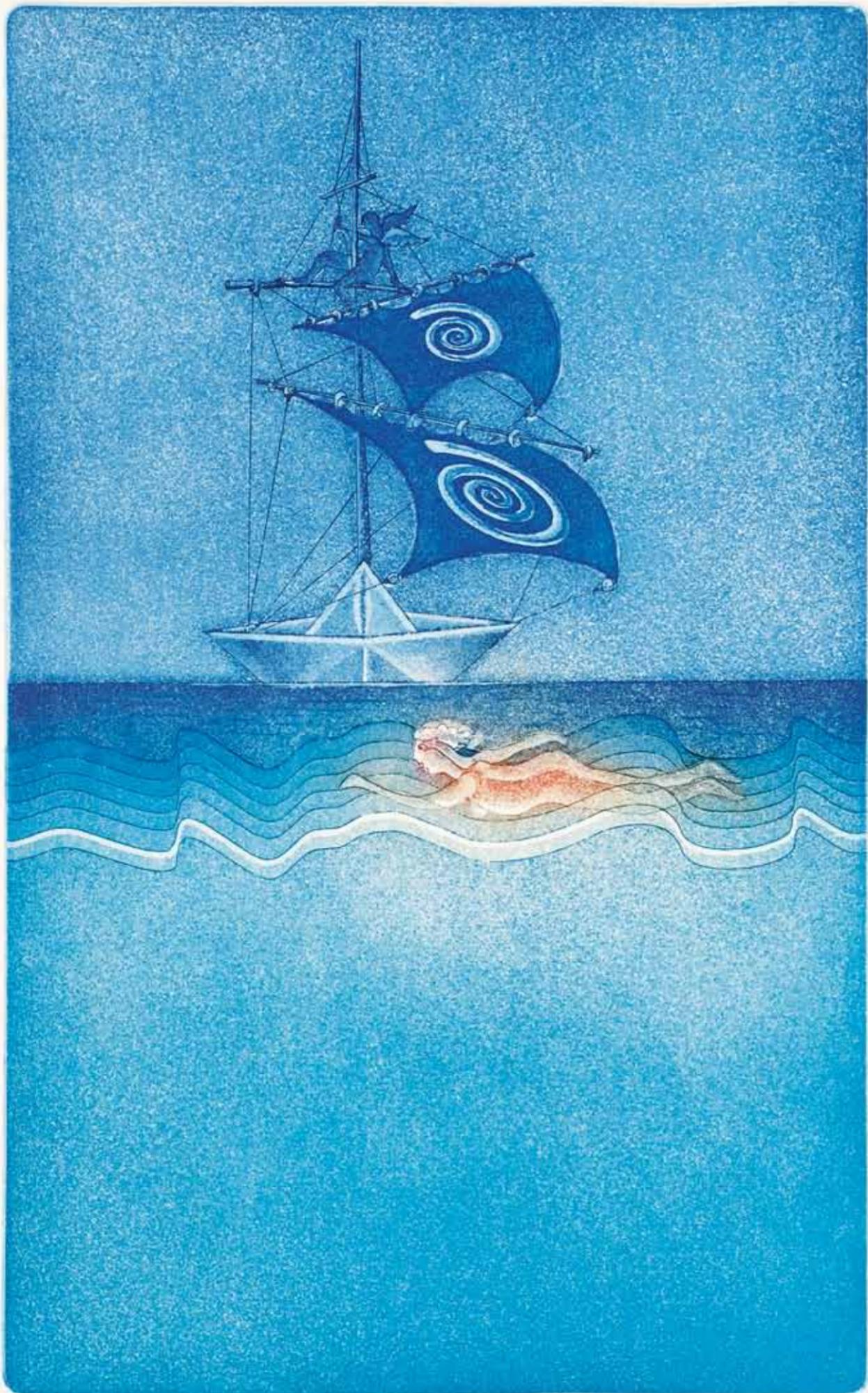
Mi destai. L'alba filtrava dalle serrande parzialmente sollevate.

Era passata un'altra notte. Le incisioni di Enzo Sciavolino appaiono come sogni ad occhi aperti, riflessioni sul mondo in cui viviamo, fiabe nelle quali identificarsi attraverso una lettura simbolica delle immagini. In ogni opera vi è una duplice visione della vita, la faccia doppia dell'anima. Dove c'è l'uomo vi è la donna e dove c'è fragilità vi è anche forza. Nelle opere di questo artista realtà e finzione si mescolano svelando non solo la precarietà della vita, ma altresì le sue contraddizioni. Quello di Sciavolino sembra essere un recupero, in chiave sintetica, dell'arte classica greca. Di essa ha la potenza, la grazia, il senso della forma, lo spirito. L'incisione, in lui, appare essere una propaggine della scultura e, come in quest'ultima, vi riversa il proprio pensiero, il tratto lineare e deciso, la pulizia dell'operato, la limpidezza delle forme. Egli è l'artefice, il creatore di mondi differenti dove far perdere i sentimenti e rinascere sotto nuove sembianze. In queste incisioni, create appositamente per l'Italcementi di Isola delle Femmine, l'artista si appropria del marchio del gruppo industriale ponendolo al centro di composizioni sognanti. La chiocciola, un po' fossile un po' tecnologia, diviene punto d'incontro tra due identità differenti aprendo una finestra di dialogo tra passato e futuro, arte e imprenditoria.

Isola delle Femmine, 8 novembre 2004



Amor fruttuoso, 2004, acquaforte e acquatinta, mm 229 x 380



34/50

"Sul fior dell'onda"

[Signature] 2004

Sul fior dell'onda, 2004, acquaforte e acquatinta, mm 360 x 225